



**Ente proponente il progetto: COMUNE DI PRATO**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

*Titolo del progetto:*

**DAL NIDO... PER SPICCARE IL VOLO**

*Settore di intervento del progetto:*

Area generale

*Codice identificativo dell'area di intervento:*

art. 3 LRT 35/2006 lett. b) Educazione e promozione culturale

*Obiettivi del progetto:*

Sono obiettivi generali:

- Promuovere su tutto il territorio comunale un'offerta qualificata e diversificata di servizi educativi integrativi alla prima infanzia, nelle tipologie del Centro gioco educativo e del Centro dei bambini e dei genitori;
- Rispondere con soluzioni flessibili e diversificate al bisogno di luoghi di aggregazione per bambini 0-3 anni e bambini 0-3 anni accompagnati dai genitori;
- Sviluppare proposte di continuità educativa per il tempo libero anche per la fascia di bambini over 3 anni ispirato ai principi della compartecipazione dei genitori e dei nonni all'esperienza educativa dei bambini/e
- Favorire lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine per quanto attiene alle componenti affettive, psicomotorie, cognitive, sociali...;
- Favorire la socializzazione tra pari e tra genitori;
- Sostenere la genitorialità.

Principali risultati attesi sono la promozione di cultura dell'infanzia e il sostegno alla conciliazione.

Sono obiettivi specifici del progetto educativo dei servizi educativi 3-36 mesi:

- Fascia 3-12 mesi:

-sostenere la genitorialità

-favorire lo sviluppo psicomotorio dei bambini e delle bambine nei primi mesi di vita

- Fascia 12-24 mesi:

-favorire lo sviluppo psicomotorio

-favorire il gioco

-favorire l'autonomia

-favorire lo sviluppo cognitivo

-favorire la socializzazione

-sostenere la genitorialità

- Fascia 24-36 mesi:

-favorire il gioco coi coetanei

-favorire percorsi di scoperta e conoscenza

-favorire la socializzazione e lo stare in gruppo

-sviluppare le autonomie

-promuovere la partecipazione dei genitori

-favorire la continuità verticale 0-6 in un progetto unitario sotto il profilo educativo

- A questi obiettivi specifici legati ai bambini, per i Centri bambini e famiglie si aggiunge l'obiettivo di coinvolgere i genitori in percorsi di educazione condivisa tra gli adulti presenti nei servizi, professionisti e altri genitori, e quello di promuoverne la partecipazione attiva nella gestione delle attività rivolte ai bambini.
- Integrazione e inclusione sono obiettivi specifici trasversali a tutti i servizi educativi, nel rispetto del diritto di tutti i bambini/e e le famiglie ad essere accolti e accompagnati nell'esperienza educativa al nido e nei servizi integrativi.

#### *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

La presenza di figure ulteriori, come i volontari del Servizio Civile Regionale da considerare integrati in un gruppo di operatori che partecipano alla realizzazione del progetto educativo del servizio, della programmazione e della documentazione educativa, è da considerare una risorsa. Si tratta di persone in possesso di specifici titoli di studio e con uno spiccato interesse al settore dei servizi educativi per l'infanzia. Questa formazione di base e la sensibilità e l'interesse per il lavoro educativo è presupposto per un proficuo inserimento nelle realtà educative descritte nel progetto. E' necessario che l'impiego sul campo sia preceduto da alcune attività propedeutiche di conoscenza del funzionamento dei servizi educativi, in particolare della mission che il Comune di Prato persegue nell'organizzazione della propria offerta 0-3 secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale in materia, nonché degli aspetti prettamente educativi dei servizi all'infanzia, come ad esempio l'integrazione dei bambini disabili, dei bambini con genitori stranieri, il coinvolgimento delle famiglie, la documentazione educativa.

A questo scopo è prevista una formazione (20 ore) di conoscenza del Servizio, utile per conoscere anche l'integrazione delle diverse funzioni che il *Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi* attua per il funzionamento dei servizi 0-3: da quelle più propriamente amministrative come curare il rapporto con l'utenza in fase di iscrizione, gestire le pratiche amministrative relative agli accessi, alla frequenza e alle rinunce e curare gli acquisti di beni e attrezzature per gli spazi destinati ai bambini, a quelle più di carattere pedagogico svolte dall'U.O. Coordinamento Pedagogico e Organizzativo con cui maggiormente si misureranno i futuri volontari, come organizzare le attività di gestione e presidiarle, lavorare coi team dei servizi composti da educatrici/insegnanti e personale ausiliario, integrare l'offerta formativa standard con le attività di laboratorio, affrontare le problematiche che dai servizi investono gli uffici relative agli utenti e alle loro famiglie, ecc.

Questa formazione propedeutica è molto importante: conoscere le modalità con cui le Coordinatrici pedagogiche presidiano il buon funzionamento dei servizi coordinando questi differenti compiti e funzioni, appropriarsi del linguaggio tecnico, imparare a riconoscere ruoli e funzioni, apprendere le modalità del lavoro di gruppo sono requisiti importanti per affrontare in seguito il lavoro nel progetto, che consiste nella presenza quotidiana e continuativa nell'arco dell'anno scolastico nelle strutture in affiancamento al team. Anche questa parte di lavoro è accompagnata da una attività formativa articolata (3 moduli da 20 ore, nell'arco dell'anno di servizio) , che ha lo scopo di approfondire quali sono e come si usano gli strumenti che sono propri di un educatore che opera nei servizi educativi per l'infanzia.

Le attività di cura, termine inteso in senso lato, che i bambini da 0 a 3 anni richiedono, risultano impegnative e totalizzanti nel tempo di lavoro diretto delle figure professionali in servizio nel nido e dipendenti del Comune. Pertanto il/la volontario/a del servizio civile, una volta ambientato/a e acquisita consapevolezza di come si svolge la giornata, può assumere alcuni compiti, compresi quelli con funzione di raccordo tra il dentro e il fuori il servizio:

-con la coordinatrice di riferimento verso la quale intercorrono comunicazioni quotidiane che riguardano aspetti organizzativi specifici o educativi;

-con i genitori, ad esempio curando l'aspetto dell'informazione e della documentazione educativa, cosa a cui il volontario può dedicarsi non avendo la responsabilità esclusiva dei gruppi bambini;

-verso il territorio che è un referente importante per i nidi di Prato che sono integrati nel tessuto sociale del rione in cui sono ubicati (ad es: progetto orti con gli anziani, attività di massaggio infantile con associazioni del territorio, rapporti con associazioni di settore per il sostegno all'integrazione dei bambini disabili etc.)

Questo progetto va definire una figura di volontario del servizio civile che viene progressivamente a integrarsi in un gruppo di lavoro. Il volontario del servizio civile può implementare le proprie competenze in materia educativa con la formazione specifica, attraverso il confronto con le figure educative e lo scambio che avviene sia nella pratica quotidiana sia nei diversi momenti in cui l'esperienza viene verificata e valutata, ai fini della riprogrammazione, insieme alle altre figure referenti e responsabili coinvolte nel progetto.

A partire da una proprio interesse di base rispetto a questa proposta progettuale, il volontario avrà la possibilità di accrescere le proprie conoscenze e di acquisire nuove abilità e nuove sensibilità, attraverso la formazione e con l'esperienza sul campo a contatto diretto coi bambini e con gli adulti professionalmente competenti.

Le educatrici impegnate nella definizione delle attività, nella predisposizione dei materiali, nell'allestimento degli spazi, nella cura delle relazioni possono rappresentare un punto di riferimento per comprendere la professione di educatore dei servizi alla prima infanzia che si compone del lavoro diretto con gli utenti (bambini e bambini e

genitori nei Centri bambini e famiglie) e di un lavoro indiretto fatto di riflessione, programmazione, verifica. Il coinvolgimento del volontario nelle attività organizzative che sostengono il lavoro educativo diretto permetterà di far propria la complessità di un processo, quello educativo agito nei servizi educativi 0-3, che non è “solo” prendersi cura dei bambini ma riguarda un più complesso insieme di attività indirette che ne determinano la qualità e gli esiti.

Questa modalità permette al volontario di appropriarsi di strumenti e apprendere tecniche in una relazione che si intende come scambio, dove anche le competenze del volontario possono infine essere messe in gioco.

Dunque i volontari del Servizio Civile partecipano al raggiungimento di tutti gli obiettivi descritti precedentemente.

Sono in sintesi ambiti di lavoro dei volontari:

- il progetto educativo e la programmazione, in particolare la partecipazione costruttiva al loro sviluppo prioritariamente nelle componenti relazionali
- il raccordo organizzativo tra il nido e la Coordinatrice pedagogica dei Servizi Educativi per questioni di ordine organizzativo
- il supporto nella cura dei rapporti con il territorio
- la documentazione educativa finalizzata alla comunicazione con le famiglie

L'impegno per il volontario sarà articolato su 5 giorni, per un totale di 30 ore settimanali (di norma 6 al giorno) che potranno essere svolte prevalentemente di mattina presso il servizio cui il Volontario sarà assegnato o con orario spezzato mattina-pomeriggio nel caso dei servizi integrativi, fatte salve le attività di formazione che dovranno seguire necessariamente orari predeterminati per lo più pomeridiani svolgendosi questa per i volontari insieme alle educatrici dei servizi; nel nido la presenza nel pomeriggio potrà essere utile, dopo un primo periodo di conoscenza e ambientamento, anche per una visione complessiva dello svolgimento della giornata.

Oltre alla maggior parte di attività formative (60 ore sulle 80 specifiche previste) anche altre attività peculiari del progetto, invece, impegneranno il Volontario necessariamente in orario pomeridiano:

- laboratori/incontri coi genitori
- incontri di team, anche con la Coordinatrice Pedagogica referente
- documentazione educativa, che non può essere curata durante le attività coi bambini.

Coinvolgere i Volontari anche nelle attività indirette costituisce una strategia per significare appartenenza a un gruppo di lavoro in tutte le fasi in cui questo esercita le proprie funzioni.

Importante la loro presenza stabile nelle strutture per collaborare, insieme al personale previsto, alla tenuta degli spazi e dei materiali con continuità di senso.

Inoltre, servendosi degli opportuni ausili, come computer, macchina fotografica digitale e altre attrezzature, potranno collaborare alla raccolta dei materiali utili alla documentazione delle attività educative. Questo aspetto è particolarmente rilevante nel progetto educativo perché si tratta di “restituire”, in termini comprensivi e competenti, l'insieme degli obiettivi perseguiti e delle strategie educative attuate con i bambini ai loro genitori e ridare così senso all'esperienza non solo attraverso la “riconsegna” dei prodotti delle attività svolte coi bambini.

Dunque, seppure con un ruolo diverso dagli educatori, il Volontario potrà trovare soddisfazione nel rapporto con i bambini, nello scambio con gli educatori e mettere in gioco le proprie capacità e il proprio spirito di iniziativa negli ambiti in cui si articolerà il suo servizio.

Una volta al mese è previsto un incontro di raccordo presso gli uffici dei Servizi Educativi, utile a socializzare l'esperienza, per un confronto con la RP (che è anche Coordinatrice Pedagogica) e per utilizzare la strumentazione con cui si realizza la documentazione delle attività.

La partecipazione alla gestione delle attività del progetto presuppone la disponibilità dei Volontari a sostituirsi fra loro e di collaborare ai compiti sopradescritti in collaborazione con il personale della U.O. Coordinamento Pedagogico e Organizzativo – Staff di Pubblica Istruzione.

*Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 10*

*Numero posti con vitto: 0*

*Numero posti senza vitto: 10*

*Numero ore di servizio settimanali dei giovani: 30*

*Giorni di servizio a settimana dei giovani: 5*

*Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

-Rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro sui quali saranno opportunamente formati/informati nei corsi dedicati;

-Rispetto della privacy e della riservatezza per quanto riguarda eventuali informazioni di cui dovessero venire a conoscenza in relazione ai bambini e alle famiglie durante lo svolgimento del Servizio;

-Rispetto degli orari concordati con l'Operatore di Progetto;

-Rispetto delle indicazioni ricevute dall'Operatore di Progetto per la piena realizzazione del progetto (attività dirette e indirette, collaborazione con il personale operante nei servizi ecc.)

-Obbligo di porsi in una posizione di ascolto e di sintonia con le persone e con l'ambiente nella consapevolezza di partecipare ad un momento importante della crescita di bambini piccoli e delle relazioni con gli adulti coinvolti.

*Sede/i di attuazione del progetto (1):*

| <i>N.</i> | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i> | <i>N. giovani per sede</i> |
|-----------|--|---------------|--|----------------------------|
| 1         | ASILO NIDO ARCOBALENO                  | PRATO         | VIA ARCOBALENO , 2 - TEL e FAX 0574- 26309               | 1                          |
| 2         | ASILO NIDO FIORE                       | PRATO         | VIA RIGHI, 79 - TEL e FAX 0574 -596687                   | 1                          |
| 3         | ASILO NIDO IL BORGO                    | PRATO         | VIA PAISIELLO, 2 - TEL e FAX 0574 -24022                 | 1                          |
| 4         | ASILO NIDO L'ASTROLABIO                | PRATO         | VIA BISENZIO A SAN MARTINO – TEL E FAX 0574 -            | 1                          |
| 5         | ASILO NIDO LA QUERCE                   | PRATO         | VIA FIRENZE, 310 - TEL e FAX 0574 -512021                | 1                          |
| 6         | ASILO NIDO IL RANOCCHIO                | PRATO         | VIA MEUCCI , TEL e FAX 0574 -622006                      | 1                          |
| 7         | ASILO NIDO L'ORTO DEL LUPO             | PRATO         | VIA SAN VINCENZO, 20 - TEL e FAX 0574 - 30306            | 1                          |
| 8         | CENTRO GIOCO EDUCATIVO GALILEI         | PRATO         | VIA BISENZIO A SAN MARTINO TEL e FAX 0574 - 695904       | 1                          |
| 9         | CENTRO GIOCO EDUCATIVO TOTI            | PRATO         | VIA TOTI TEL e FAX 0574 - 694352                         | 2                          |
|           |  |               |  | <b>10</b>                  |

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Si potranno candidare a partecipare alle selezioni per il presente progetto giovani che siano necessariamente in possesso:

1) di uno dei titoli di studio previsti dall'art 13 comma 1 del Regolamento Regionale RRT 41/2013 e s.m.e i. per l'esercizio delle funzioni di educatore nei servizi 0-3 ovvero:

- a) laurea o laurea magistrale conseguita in corsi afferenti alle classi pedagogiche o psicologiche;
- b) master di primo o secondo livello avente ad oggetto la prima infanzia per coloro che sono in possesso di laurea in discipline umanistiche o sociali e hanno sostenuto esami in materie psicologiche o pedagogiche;
- c) diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;
- d) diploma di liceo delle scienze umane ad indirizzo socio-psico-pedagogico;
- e) diploma di assistente comunità infantile;
- f) diploma di dirigente di comunità;
- g) titoli equipollenti riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2) dei requisiti di onorabilità di cui al c. 1 dell'art. 16 del medesimo Regolamento Regionale ovvero

“...non aver riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli IX, XI, XII e XIII del codice penale, per la quale non sia intervenuta la riabilitazione”.

## **Formazione generale dei giovani**

*Modalità di attuazione:*

### **SPECIFICHE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE**

La formazione generale viene svolta direttamente dall'ente Comune di Prato presso la struttura di Officina Giovani, piazza Macelli 4. Il corso di formazione generale risulta essere la vera base “culturale” del Servizio Civile. E' attraverso questa serie di incontri che si trasmettono i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa indiscutibilmente riferimento, descritti nella premessa del presente progetto, valori che a nostro avviso sono sempre più da conservare ed anzi da rilanciare.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

1. trattare l'argomento previsto;
2. rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
3. valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi ed eventualmente con l'obiettivo di ricevere feedback in merito alle altre figure coinvolte nel progetto di Servizio Civile.

#### **Finalità**

1. Valorizzazione dell'esperienza, nella prospettiva di un coinvolgimento non episodico dei giovani all'impegno civile.
2. Formazione di una coscienza critica e di un pensiero libero.
3. Formazione su temi legati all'immigrazione e alla comunicazione.

#### **Obiettivi**

1. Conoscenza e approfondimento delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.
2. Miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile.
3. Far sì che l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita per l'ente.

## **Particolari modalità di attuazione**

### **Introduzione**

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta quindi essenziale da una parte un suo coinvolgimento ed una sua responsabilizzazione, dall'altra l'offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Gli obiettivi precedentemente elencati non possono quindi essere raggiunti se non tramite alcune specifiche modalità di attuazione della formazione

generale stessa, modalità che per la loro ampiezza travalicano anche lo specifico *setting* formativo per attivare proposte ulteriori e quindi ancor più qualificanti la formazione stessa.

Qui di seguito è possibile dare alcune indicazioni:

### **1) Consensualità del percorso formativo**

I contenuti ed i metodi precedentemente elencati sono ovviamente il risultato sia della specificità del percorso formativo che delle necessarie indicazioni della normativa vigente. Tuttavia, risulta comunque essenziale il coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione stessa, in modo da farli sentire *partecipi* in prima persona. Periodicamente sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite alcune eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

### **2) Proposte di integrazione delle attività formative**

Lungo il percorso formativo saranno proposte ai volontari specifiche attività, che potranno sia rientrare nel loro orario di servizio che svolgersi facoltativamente al di fuori di esso.

Saranno, inoltre, proposti, durante l'arco dei 12 mesi, ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei ragazzi, come ad esempio:

1. visite ad alcune importanti realtà territoriali sul tema della pace;
2. conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo, legate al servizio civile da una condivisione di valori;
3. informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione (cineforum, incontri pubblici con esperti ...)
4. proposte di attivazione circa le più importanti campagne sui temi della pace, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

### **3) Accompagnamento personale e di gruppo**

Reputando fondamentale il crearsi di un buon rapporto relazionale fra i giovani in servizio civile e il formatore\i per la buona riuscita del progetto, risulta altresì essenziale lo sfruttare questo rapporto per accompagnare i ragazzi\e lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio.

### **4) Verifica delle attività**

Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore far compilare ai ragazzi, circa a metà e a fine del corso di formazione, un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso

*Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

## **METODOLOGIE**

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- 1) **La lezione frontale:** non è da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento – mutamento", avvalendosi inoltre di strumenti audiovisivi, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi.
- 2) **Le dinamiche non formali:** vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

## **TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE**

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

1. **Incontro frontale.** La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata dai seguenti strumenti-tecnici:
2. **Proiezione video.** La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.
3. **Visione powerpoint- diagrammi.** Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.

4. **Lettura di testi.** La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.

5. **Le dinamiche non formali.** I formatori coinvolgeranno i discenti con tecniche interattive e basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari, come:

○ **Role-play.** I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.

○ **Lavori di gruppo.** I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.

○ **Discussioni all'interno del gruppo di formazione.** La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

Al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

#### *Contenuti della formazione:*

##### **Finalità delle formazione generale**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...). Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite esperti esterni e/o esperti interni all'Ente, i seguenti moduli\contenuti formativi:

**1° Modulo Patria e Difesa:** il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica **(24 ore)**

##### IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

##### L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

- Il dovere di difesa della Patria. La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

- La difesa civile non armata e nonviolenta La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile). La trasformazione nonviolenta dei conflitti;La mediazione dei conflitti interculturali.

- L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale

- La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa

- Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità

- La trasformazione non violenta dei conflitti

- Le guerre attuali

**2° Modulo: Difesa e cittadinanza:** attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile **(14 ore)**

**SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO**

- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Presentazione dell'Ente

**3° Modulo: Cittadinanza attiva e servizio civile:** verifica progettuale delle esperienze di servizio **(4 ore)**

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

| 1° MODULO  |  |   |
|--|--|---|
| Contenuti  | Metodologie  | Breve descrizione   |
| <u>L'identità del gruppo in formazione</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinaiche non formali</li> </ul>   | <i>In questo modulo avverrà una presentazione dei ragazzi attraverso un "gioco" specifico e non formale, per iniziare a creare il clima del gruppo.</i>   |
| <u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> </ul>   | <i>La finalità è quella di presentare la norma-tiva relativa al Servizio Civile Nazionale e Regionale ed i principi della Carta di Impegno Etico.</i>   |
| <u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> </ul>   | <i>In questo modulo verranno elencati i diritti e doveri del volontario in servizio civile sia derivanti dalla normativa vigente sia legati all'Ente ed al progetto specifico.</i>  |
| <u>Il dovere di difesa della patria</u>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Dinamiche non formali</li> </ul>  | <i>L'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza, ma con l'"utilizzo" della solidarietà, della pace e dei diritti umani previsti dalla Costituzione, dalla Carta Europea e dall'ONU, rendendosi socialmente utili.</i>   |
| <u>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale e regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Presentazione powerpoint</li> <li>• Lettura di testi</li> </ul>                         | <i>La finalità di questo modulo sarà quella di narrare ai ragazzi l'evoluzione storica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, dall'antichità fino all'epoca odierna e contemporanea.</i><br><i>- Come e perché nasce l'obiezione di coscienza (Leggi 230/1998 – 772/1972);</i><br><i>- cenni biografici di Pietro Pinna;</i><br><i>- proiezione di un film "Fahrenheit 9/1";</i><br><i>- affinità e differenza tra l'obiezione di coscienza e il servizio civile nazionale.</i> |
| <u>La trasformazione nonviolenta dei conflitti - La mediazione dei conflitti interculturali.</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamiche non formali</li> <li>• Role-play</li> <li>• Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul>   | <i>Dall'esempio di Don Milani e G. Gaber, ai movimenti istituzionali e della società civile, pacifici e non violenti sulla difesa della Patria. La patria come spazio ed interazioni in cui la convivenza civile e pacifica previene ogni forma di abuso ed è garanzia di ben-essere, nonché la spiegazione e l'utilizzo di tecniche di mediazione attraverso, simulate, per prevenire conflitti, costruire e mantenere la pace.</i><br><i>Proiezione dei films Bowling e Colombine</i>     |
| <u>"L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proiezione video</li> <li>• Lezione frontale</li> <li>• Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul> | <i>Nel secondo step reputiamo importante un "tuffo nel passato" per capire le cause e le conseguenze della guerre passate. In tal senso, risulta indicata la trattazione delle stragi nazifasciste del secondo conflitto mondiale.</i>  |
| <b>2° MODULO</b>   |  |   |



| Contenuti  | Metodologie   | Breve descrizione  |
|--|---|--|
| <u>La protezione civile</u>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione frontale</li> <li>Presentazione powerpoint</li> </ul>  | <p><i>In questo modulo verrà affrontato il tema della protezione civile partendo dalla normativa nazionale di riferimento ed arrivando alla specificità locale.</i></p> <p><i>Proiezione di parte del filmato sul Vajont raccontato da Marco Paolini</i></p>   |
| <u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>Dinamiche non formali</li> <li>Lavori di gruppo</li> <li>Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul> | <p><i>In questo modulo verrà affrontato il tema della cittadinanza e della solidarietà, tramite una attività interattiva che renda consapevoli i giovani delle varie forme con cui nell'epoca contemporanea questi due concetti possono essere concretizzati.</i></p> <p><i>Proiezione del film "La Meglio gioventù"</i></p> |
| <u>Servizio civile nazionale e regionale, associazionismo e volontariato</u> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione frontale</li> <li>Lavori di gruppo</li> <li>Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul>      | <p><i>In questo modulo si espliciteranno i legami tra servizio civile e ambienti ad esso affini storicamente e culturalmente, come appunto l'ambito del volontariato e dell'associazionismo.</i></p>   |
| <u>Presentazione dell'Ente</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione frontale</li> </ul>  | <p><i>La finalità di questo modulo è quella di presentare l'Ente dove i ragazzi andranno a prestare servizio, le sue specifiche, le sue caratteristiche e le sue figure di riferimento</i></p>   |
| <u>I diritti umani</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Dinamiche non formali</li> <li>Role-play</li> <li>Discussione all'interno del gruppo di formazione</li> </ul>        | <p><i>Obiettivo di questo modulo è fornire conoscenza relativamente agli strumenti e agli organismi nazionali e internazionali che garantiscono la difesa dei diritti umani (ONU, UNHCR, Convenzione di Ginevra, Carta dei diritti dell'uomo, etc.).</i></p>   |
| <u>Elementi di educazione civica</u>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione frontale</li> <li>Discussione all'interno del gruppo di lavoro</li> </ul>                                    | <p><i>Si affronteranno le tematiche relative alla Costituzione, alla riforma del Titolo V, la divisione dei poteri, il ruolo della Regione e degli Enti Locali, il principio di sussidiarietà.</i></p>   |

### 3° MODULO

| Contenuti                     | Metodologie  | Breve descrizione  |
|-------------------------------|--|--|
| <u>Il lavoro per progetti</u> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lezione frontale</li> </ul> | <p><i>In questo modulo verranno analizzati i progetti di servizio civile sia nella loro specificità sia nei loro parametri generali al fine di dare ai giovani una maggior comprensione del "sistema" del Servizio Civile Nazionale e Regionale.</i></p> |

*Durata: 42 ore*

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

*Sede di realizzazione:*

I volontari saranno impegnati in 4 moduli di formazione specifica, ovvero legata ai temi oggetto del progetto: i servizi educativi alla prima infanzia. I corsi si svolgono nei locali della sede accreditata di Via S. Caterina, 17 e in altri locali comunali adeguati alla numerosità dei gruppi di corsisti. Per il modulo specialistico sulla tematica dell'inclusione dei bambini disabili e salute, nonché per l'integrazione interculturale (MODULO 3-vedi dettagli di seguito) le sedi di svolgimento sono individuate in collaborazione con i soggetti partner co-promotori: ASL, cooperative sociali ecc.

*Modalità di attuazione:*

La formazione proposta ai volontari è articolata in 4 moduli.

**MODULO 1**-Il primo e esclusivamente dedicato ai Volontari e verte sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi educativi alla prima infanzia pratesi in relazione alla normativa regionale in materia. Viene svolto in un arco di tempo abbastanza ristretto all'inizio dell'esperienza dei volontari perché ha lo scopo di fornire loro informazioni di carattere generale per contestualizzare l'esperienza. Costituisce anche occasione di conoscenza del personale comunale che

lavora al Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi impiegati in qualità di formatori in quanto iscritti all'Albo dei formatori istituito dall'Ente.

Gli altri moduli, invece si realizzeranno nell'arco dell'anno di servizio dei Volontari, poiché si tratta di corsi ai quali i volontari partecipano insieme agli educatori dei servizi educativi 0-3 di Prato, dunque necessariamente sono legati al loro calendario di svolgimento che viene articolato dal Coordinamento Pedagogico e Organizzativo nell'arco dell'anno scolastico di norma tra gennaio e maggio.

**MODULO 2-** Tra questi corsi il principale è dedicato all'approfondimento di tematiche educative ed è organizzato dal Comune di Prato per tutti gli educatori dei servizi 0-3 pubblici e privati presenti nei Comuni della Zona Sociosanitaria ed è svolto in continuità 0-6 dunque è offerto anche alle insegnanti delle scuole dell'infanzia pubbliche e private del territorio, come previsto dalla Legge Regionale vigente LRT 32/02. Rappresenta un'opportunità significativa per i Volontari perché si confrontano, attraverso lo scambio di esperienze, con i professionisti del settore e possono verificare in termini pedagogici la pratica educativa agita nella quotidianità dei servizi.

**MODULO 3 -** Il Comune di Prato promuove anche attività formative specifiche legate alla salute e all'accoglienza dei bambini disabili nei servizi e alle modalità educative d'approccio e d'integrazione, nonché all'uso degli strumenti di programmazione e verifica previsti dalla L. 104/92 e dell'Accordo di programma in materia (anch'esso previsto per Legge) stipulato con la ASL n. 4 di Prato per gli interventi di integrazione scolastica. Inoltre promuove occasioni formative che hanno come focus l'integrazione dei bambini e delle famiglie straniere al nido. Questo corso si compone di diversi momenti dedicati ad approfondimenti teorico-pratici che variano argomento, approccio teorico e metodologia a seconda del tema, il quale è scelto secondo il bisogno. Ad esempio, quando prevalente è la presenza di bambini con sindrome autistica viene dedicato maggiore approfondimento alle tecniche educative d'approccio ai bambini che ne sono affetti e agli strumenti d'intervento specifici per questa disabilità; in presenza di un elevato numero di bambini iscritti con disabilità sensoriale invece sono approfonditi aspetti teorici e strategie per favorire l'integrazione di questi bambini. Sull'integrazione di bambini e famiglie stranieri gli approfondimenti vertono principalmente sulla condivisione di buone pratiche. Non è possibile dunque determinare a priori il focus di questo modulo, mentre è assicurata ai Volontari la partecipazione ad un corso di 20 ore sui temi dell'inclusione e integrazione scolastica in quanto annualmente il Comune propone queste tematiche al proprio personale educativo.

**MODULO 4-** Il lavoro educativo diretto richiede una riflessione a monte e in itinere; temi quali l'inserimento, il sostegno alla genitorialità, la gestione educativa delle routine, la programmazione delle attività di continuità verticale ecc. richiedono approfondimenti nei singoli team educativi. I Volontari hanno la possibilità, partecipando con le educatrici agli incontri periodici di approfondimento condotti dalle Coordinatrici Pedagogiche, di affrontare in termini teorici queste tematiche e di partecipare al confronto tra le educatrici sulle metodologie educative e sulle prassi nei servizi educativi 0-3.

*In sostanza i Volontari partecipano a corsi, promossi e organizzati dal Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi dal Comune di Prato, che concorrono all'aggiornamento professionale delle figure educative dei servizi 0-6. Grazie alle metodologie attive con cui sono realizzati, questi rappresentano momenti importanti di scambio professionale a partire dalle esperienze che le diverse figure professionali riscontrano nel lavoro sul campo.*

## **MODULO 5 – la normativa sulla sicurezza sul lavoro**

### *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica destinata ai Volontari del servizio civile prevede un modulo esclusivamente dedicato ai Volontari per approfondire la conoscenza del Servizio Pubblica Istruzione e servizi Educativi che gestisce i servizi educativi alla prima infanzia del territorio

## **MODULO 1 – I SERVIZI EDUCATIVI DEL COMUNE DI PRATO. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EDUCATIVA**

### **Contenuti organizzati in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna:**

- a) Le competenze degli enti locali sui Servizi alla Prima Infanzia: cenni su Legislazione Regionale e Regolamento comunale dei Servizi Educativi per l'infanzia.
- b) Organizzazione, gestione e caratteristiche dei Servizi alla infanzia nel Comune di Prato: Asilo nido, Servizi educativi integrativi 0-3 e sistema integrato pubblico-privato, Scuole infanzia,;
- c) Il Progetto Educativo del nido d'infanzia: modi e contenuti della progettazione, organizzazione tempi e spazi, continuità verticale con le scuole d'infanzia.
- d) Le relazioni al nido: la collegialità nel team educativo, la cura nel rapporto adulto bambino, la continuità orizzontale nella relazione i genitori.
- e) L'integrazione dei bambini disabili nei servizi educativi: strumenti e prassi, il sostegno genitoriale

*Come sopra dettagliato i Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in ulteriori attività formative (ulteriori n° 3 moduli di 20 ore ciascuno) promosse e organizzate dal Servizio Pubblica Istruzione e Servizi Educativi dal Comune di Prato per il proprio personale educativo, che concorrono all'aggiornamento professionale delle figure educative dei servizi 0-6.*

*Calendario e contenuti specifici di questi corsi sono soggetti a una programmazione annuale che tiene conto degli interessi prevalenti emersi dalla verifica della formazione dell'anno precedente e da fattori contingenti dovuti a valutazioni di necessità e opportunità (come sopra specificato, ad esempio, per i contenuti legati all'integrazione dei bambini disabili nei servizi 0-3). I contenuti degli ulteriori tre moduli aperti alla partecipazione dei Volontari sono da considerarsi indicativi e suscettibili di variazioni dovute alla motivazioni poco sopra addotte.*

## **MODULO 2- ESPLORARE E RIFLETTERE**

**Ciascun Volontario potrà scegliere una tematica che sarà approfondita dai docenti in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna.**

**OSSERVARE** - Gli strumenti dell'osservazione al nido e alla scuola d'infanzia, il loro utilizzo, tempi e modi; in particolare l'osservazione dello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, linguistico e socio emozionale nel contesto; una specifica attenzione va dedicata alle relazioni di e con disabili. Strumenti da utilizzare per osservare casi reali.

**COMUNICARE** Esistono ormai evidenze scientifiche in cui si rileva come chi ha un'elevata intelligenza emotiva determina un impatto positivo su tutto il sistema-ambiente in cui vive/lavora: sui bambini (comunicazione più efficace, creazione di un clima di agio/fiducia, facilitazione dell'apprendimento), ma anche sullo stesso professionista (diminuzione problemi e fraintendimenti, minore ansia nell'affrontare le situazioni, gestione dello stress) e sull'organizzazione (miglioramento della qualità della vita professionale e della relazione con colleghi/genitori/altri professionisti/superiori, aumento efficacia, qualità del servizio e gratificazione).

**ESPLORARE LA NATURA E LE COSE** - "Res ipsa loquitur", ovvero "Le cose sono fatti": i materiali esprimono una visione educativa. Durante questi incontri (pratici e riflessivi) sperimentiamo e ricerchiamo alcuni oggetti sicuri e di uso comune per attivare preziose occasioni di crescita. Oltre alle cose quotidiane, l'esplorazione verrà fatta con elementi naturali (anche all'aperto) con un fare ludico e scientifico. Una particolare attenzione sarà rivolta al riconoscere i pensieri complessi nei "piccoli" gesti.

**COOPERARE** - L'attenzione alla relazione e la sensibilità nel proporre attività e situazioni divengono essenziali nell'ambito della conduzione della sezione e, dunque, nel rapporto con il gruppo dei bambini, così come nella più complessa ed articolata relazione con la famiglia. Particolare attenzione va posta, nel lavoro educativo, all'ascolto di sé e dell'altro attraverso attività da esperire in prima persona.

**RILEGGERE GLI SPAZI interni e esterni** - Quale processo di allestimento degli spazi interni dei servizi educativi è possibile affinché si caratterizzino sempre più come luoghi dei bambini? E' possibile una verifica degli spazi esistenti nei servizi e ripensarli attraverso una riflessione metodologica e poi didattica? E gli spazi esterni? Sono "spazi pensati" da parte degli educatori? Giocare all'aperto rappresenta per i bambini un'opportunità insostituibile. Per le attività all'aperto non sono necessarie strutture, ma materiali o attrezzature naturali che possono essere manipolate e modificate nella realtà e nella fantasia. Ai bambini piace trovare all'aperto acqua, sassi, sabbia, tronchi, luoghi in cui sedersi, rintanarsi, nascondersi. All'esterno inoltre possono essere proposte anche attività tradizionalmente riservate all'interno, come la lettura, il gioco simbolico, la manipolazione.

**GIOCARE CON IL CORPO** - La scoperta del corpo è un procedere complesso che non ha termine con il crescere dell'età. Il corpo riguarda la motricità ed il contatto con il mondo; il corpo emette e riceve sonorità; è sensibile alle forme e ai colori; percepisce la presenza di altri corpi e l'assenza di relazione. Nel bagaglio dell'educatore della prima infanzia stanno bene giochi e canti motori, capacità di percepirsi e di sentire gli altri, competenze nel toccare e nel massaggiare... e un contesto capace di favorire la relazione con il proprio e gli altrui corpi.

**EDUCARE ALL'APERTO** - Fare *outdoor education* significa cogliere la sfida di ripensare l'ambiente esterno come realtà in cui abitare. Nonostante le indubbie fatiche che tale orientamento richiede, vale però la pena fare qualche sforzo per cogliere le numerose e possibili acquisizioni, ad esempio: la responsabilità verso l'ambiente e la questione dei rischi. L'ambiente naturale diventa lo spazio educativo per la costruzione dell'identità corporea del bambino (2-3 anni) in relazione alle interazioni con l'ambiente esterno. Sono possibili esperienze di esplorazione e conoscenza del giardino, connesse ad attività di gioco in relazione ad un progetto educativo che metta in continuità indoor e outdoor? La quotidianità del vivere momenti all'aperto è una risorsa per il benessere dell'educatore e del bambino.

**STAR BENE A TAVOLA** - Il pranzo al nido, oltre ad essere una routine con aspetti nutrizionali, sociali, affettivi e "rituali", può anche essere un "laboratorio", un'occasione di innumerevoli "piccoli" apprendimenti. Perché le esperienze a tavola siano ricche di saperi e di saper fare, occorre una esplicita regia educativa, consapevole e dettagliata. Occorre una serie di accorgimenti organizzativi e pratici, concordati e condivisi con tutto il gruppo di lavoro. Quando mangiare è un momento ricco di tante cose interessanti da fare e di relazioni significative i bambini possono partecipare al pasto da protagonisti. Sono incuriositi, crescono in autonomia, e stanno più volentieri a tavola.

*Quelli sopra elencati sono i temi approfonditi nel piano formativo 2013-2014 che il Comune ha promosso per le educatrici, affidandone la realizzazione al Movimento di Cooperazione Educativa e all'Associazione Ludocemea che si è avvalsa di docenti delle università di Firenze, Bologna e Roma.*

*Questo modulo è svolto in continuità 0-6 dunque è offerto anche alle insegnanti delle scuole dell'infanzia pubbliche e private del territorio, come previsto dalla Legge Regionale vigente LRT 32/02. Rappresenta un'opportunità significativa per i Volontari perché si confrontano, attraverso lo scambio di esperienze, con i professionisti del settore e possono verificare in termini pedagogici la pratica educativa agita nella quotidianità dei servizi.*

*Il MODULO 2 prevede, nell'ambito delle 20 ore, 2 lezioni-laboratorio per ciascun tema, condotte da professionisti specializzati nel tema singolarmente affrontato.*

## **MODULO 3 - INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DISABILI E DI BAMBINI CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE. INTEGRAZIONE INTERCULTURALE.**

**Contenuti sviluppati in unità formative di diversa durata secondo il tema trattato, fino al concorso delle 20 ore complessive.**

Temi possibili, come sviluppati nel corso degli ultimi anni:

a)2013 e 2014-L'autismo a scuola, seminario per l'avvio di un progetto realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e l'U.F.S.M.I.A. (Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza) della ASL n° 4 di Prato e in partenariato con il CIG (Centro Integrazione Gandhi) dell'Istituto Comprensivo Gandhi e la Fondazione Opera Santa Rita;

b)2014-Comprendere e gestire le problematiche del deficit d'attenzione, iperattività e impulsività, seminario realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Kepos e Walden Technology – Roma.

c)Tutti gli anni, tra settembre e dicembre-Guida alla compilazione del PIS-Progetto d'Inclusione Scolastica previsto dall'accordo di programma ex L. 104/92. Profilo dinamico funzionale e individuazione degli obiettivi specifici d'apprendimento realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Kepos, ciclo di incontri per le educatrici dei servizi 0-3 e 3-6.

d)2014-Interventi per migliorare le performance del contesto educativo: il ruolo dei laboratori specialistici nei percorsi educativi individualizzati. L'uso della CAA e della musicoterapia nella comunicazione con bambini autistici, workshop realizzato in collaborazione con l'U.F.S.M.I.A. della ASL n° 4 pratese, la Cooperativa sociale Kepos e la Cooperativa sociale ERAM

e)2014-Approccio ai bambini con problematiche di salute specifiche: tecniche di pronto soccorso pediatrico/antisoffocamento in collaborazione con Misericordia di Prato

f)2014-Crescendo tutti all'aria: outdoor education, per bambini più sani, più curiosi, più attivi e più in forma in collaborazione con i servizi educativi 0-3 e 3-6 pubblici e privati della Zona pratese

g)2014-Conoscersi... per stare bene insieme: percorsi per l'integrazione dei bambini e genitori stranieri nei servizi educativi in collaborazione con Istituzioni educative e scolastiche statali e paritarie private di Prato

**MODULO 4 – VERIFICARE IL PROGETTO EDUCATIVO IN TEAM**

**Contenuti (organizzati in 8 unità formative di 2h1/2 ciascuna, coincidenti con altrettanti incontri del team con la Coordinatrice del plesso):**

-La programmazione di plesso: dall'analisi dei bisogni dei gruppi alla programmazione di attività trasversali nel nido per un'idea di bambino nel suo percorso di crescita da 0 a 3 anni.

-La programmazione di sezione

-Attività e laboratori con i genitori di sezione e di plesso

-La documentazione educativa quotidiana e di fine anno: progettargli e realizzarla, metodologie e strumenti.

-Verificare il lavoro educativo: cosa sono gli indicatori di verifica, come si misura il conseguimento di un obiettivo educativo.

**MODULO 5 – LA NORMATIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO**

conoscere la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, le regole alle quali attenersi e gli obblighi del datore di lavoro

*Durata: 84 ore*